

EDIZIONI
"don Chisciotte"

LETTERA A PINOCCHIO



Il libro per i piccoli

Ave, Pinocchio! Io canto le tue lodi
e sento sprizzar quasi dal tuo legno
l'arguta grazia e il casalingo ingegno
del grande babbo tuo, Carlo Collodi!

Torno al tuo libro: lunga fu l'assenza,
ma dopo tante inutili letture,
dopo gli anni, le lotte, le sventure,
come fa bene un bagno d'innocenza!

Ebbi il tuo libro in dono per Natale
e lo rileggo, in questi giorni bui,
e sogno... e torno un pò quello che fui,
vivendo la tua favola immortale.

La ruota vorticoso del destino
travolge l'uomo, il libro, il monumento;
ma tu, pinocchio, stai col naso al vento
e grandeggi nel tempo, o burattino!

Bugiardo senza un'ombra di rossore,
discolo figlio e pessimo scolaro,
pure se trasformato in un somaro
tu vali più di qualche professore.

Testa di legno dal cervello fino,
passi fra rischi e guai quasi per gioco,
e sfuggi al truculento Mangiafoco,
al Pescatore verde ed al mastino...

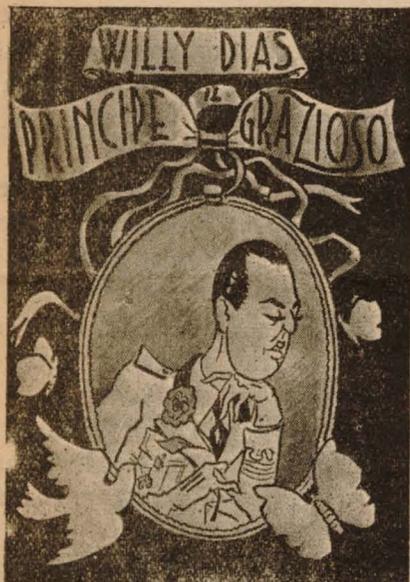
Se tu nascesti in tempi più leggiadri,
sembri vissuto in giorni a noi vicini,
poi che ti trovi in mezzo agli assassini,
ai medici ignoranti e agli osti ladri!

Tu più non ridi al cuore dei bambini
con l'aureo sogno che trasforma il vero:
oggi la terra sembra un cimitero
e noi... siamo dei turpi burattini!

Pinocchio, forse la tua buona Fata,
dolce come un'azzurra Madonnina,
potrà salvar dall'ultima rovina
l'umanità sconvolta e dissanguata.

Amore e Poesia nei campi lieti
riconduranno il vomere fecondo,
perché sulla catastrofe del mondo
risplenda ancora il sogno dei poeti.

Pasquale Ruocco



Il libro per signorine

DIALOGHETTI

In un vasto giardino alcuni ministri
con e senza portafoglio stanno gio-
cando e girotondo.

Croce (entrando) — In fondo l'io
non è che una sublimazione della
realtà intima.

Il girotondo s'interrompe e un lieto
coro di pernacchi accoglie il nuovo
venuto. Poi l'allegro gioco prosegue
e i ministri intonano una graziosa can-
zoncina:

Giro girotondo, è caduto il fascismo
viva il comunismo
Pippo mangia la banana
viva la democrazia cristiana
e che bell'imbroglia
se non va via Badoglio.

Il Maresciallo 'sentendo il suo nome
interrompe per un momento la partita
a bocce che stava vittoriosamente con-
ducendo in un paesotto della Lombar-
dia fin dal tempo delle sanzioni e tira
una pesante palla contro i ministri col-
pendo in un occhio Palmiro Togliatti,
il quale anzi che dolersi del forte do-
lore se ne rallegra: un'occasione di
più per vedere le stelle rosse.

Si è fermato però, interrompendo
così il gioco, al che tutti:

— Palmiro! Togliatti di mezzo! —

Sdegnato, il ministro comunista si
allontana rapidamente su una troika,
che scivola sulla neve, caduta dagli
sci del Luogotenente, recentemente
tornato da Cortina.

L'allegro gioco prosegue. Croce vor-
rebbe parteciparvi, ma cade e come
al solito si sloga una spalla. Alcuni
Sottosegretari lo soccorrono, altri por-
tano la notizia ai giornali.

Con la caduta di Croce il girotondo
finisce fra l'ilarità generale. Arangio-
Ruiz, completamente vestito da antico

romano, con un grosso papiro tra le
mani cerca di attrarre l'attenzione de-
gli altri ministri. Inutilmente però, per-
ché Sforza sta mostrando loro delle
vedute panoramiche di New-York.

Conte Sforza: — Vedete quell'uomo
in bilico su quell'altissimo grattacielo?
Bene, quello sono io... E quell'altro
che volontariamente si fa investire da
un camion? Bene, sono io, io che in
America per dividere la vostra stessa
sorte affrontavo ogni giorno pericoli
di questo genere...

Tutti applaudono, tranne Croce che
non è presente, Arangio-Ruiz che ha
tra le mani il papiro, Emanuele Or-
lando che non può fare nessun movi-
mento per la troppa vecchiaia e che,
poi, per la stessa ragione non ha
sentito né capito niente, Badoglio e il
Luogotenente che hanno tra le mani
rispettivamente le bocce e gli sci,
Cianca che asserisce che a lui quello
della fotografia non sembra un uomo,
ma piuttosto una vecchiaia.

Ora s'è fatta sera. Alcuni ministri
giocano a mosca cieca sul prato illu-
minato dalla luna, altri si sono addor-
mentati e sognano delle grosse scriva-
nie con pesanti borchie d'argento.

Umberto di Savoia, sdraiato sul nu-
do terreno, accanto a Badoglio trova
veramente giusta la frase che la Mo-
narchia italiana è saldamente radicata
alla terra, infatti si sente profonda-
mente rapa.

LONGOBARDI

Attenzione!

Compriamo macchina da scrivere in
ottime condizioni. Fate offerte diretta-
mente all'Amministr. «Don Chisciotte».



Il libro per sportivi

NOVITA' DI STAGIONE

«Martirio d'Italia»

di GIUSEPPE ALLIEGRO

E' un libro che non dimentiche-
rete.

E' un documento vivo e palpi-
tante dell'oscuro periodo, che ha
reso fatalmente tragici gli anni
della giovinezza italiana.

II. Edizione di oltre 200 pagine;
copertina a due colori in 16°.

Prezzo L. 100

Chiedetelo
in tutte le librerie



Il libro per tutti